

# PROSODIA E FUNZIONI DELLE DOMANDE POLARI IN ITALIANO NAPOLETANO

Claudia Crocco

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari - Università degli Studi di Salerno

[ccrocco@unisa.it](mailto:ccrocco@unisa.it)

## SOMMARIO

Questo studio costituisce una prima indagine sul rapporto tra forma e funzione nelle domande polari in un campione di italiano dialogico. In particolare, il presente lavoro analizza la relazione tra tipo di richiesta e schema prosodico in un piccolo campione di domande tratte da un dialogo *Map Task* raccolto a Napoli (*corpus API*, Crocco *et al.*, 2003).

Nell'insieme degli enunciati interrogativi è possibile distinguere domande aventi funzioni diverse (Bolinger, 1989). In particolare, le domande possono esprimere *richieste di informazione* o *richieste di conferma*. Nella richiesta di informazione il parlante formula una domanda 'sincera', senza aspettative riguardanti il contenuto della risposta. Nel caso della richiesta di conferma, invece, il parlante ha delle attese riguardo alla risposta, poiché conosce, o almeno ritiene di conoscere in qualche misura, ciò che l'interlocutore dirà.

Nello schema *Map Task* si riconoscono tre mosse conversazionali che possono essere realizzate attraverso domande polari: le mosse *query*, le mosse *check* e le mosse *align*. Le mosse *query* sono richieste di informazione; gli altri due tipi di mossa, invece, corrispondono a richieste di conferma (Carletta *et al.*, 1996). Queste ultime due mosse differiscono per l'ambito della conferma che si richiede. Le mosse *check* riguardano informazione (generalmente intesa) "*that the checker has some reason to believe, but is not entirely sure about*" (Carletta *et al.*, 1996: 5); le mosse *align*, invece, hanno uno scopo più specifico, poiché mirano a valutare lo stato di attuazione del compito e l'accordo dei parlanti nello scambio dialogico.

Lo studio della codifica prosodica di funzioni enunciative ha implicazioni più generali per la fonologia, in particolare per ciò che concerne la gamma di significati espressi attraverso la prosodia. Il quadro che emerge da questa prima indagine sull'italiano parlato a Napoli, dalla quale non è emersa la presenza di una codifica prosodica univoca delle differenze funzionali riscontrabili tra gli enunciati presi in esame, offre un contributo da leggere soprattutto in questa prospettiva. I risultati di questa prima indagine indicano, per il caso e la varietà regionale esaminati, che il significato generale espresso attraverso l'intonazione riguarda la modalità (significato interrogativo). L'espressione delle sfumature di significato (lo scopo della domanda), invece, appare frammentata e affidata a mezzi linguistici diversi (morfosintattici, prosodici) e integrata dall'insieme contestuale in cui avviene l'interazione.